



«Quando sarò presidente le cose cambieranno. Mi recherò in uno dei principali forum islamici e chiarirò che non siamo in guerra



contro l'Islam. Quando sarò presidente l'America rifiuterà la tortura senza eccezione alcuna. Da presidente chiuderò

Guantanamo e confermerò la nostra adesione alla Convenzione di Ginevra»

Barack Obama, discorso al Wilson International Center Washington, 1 agosto 2007

Aborto, la polizia irrompe in ospedale

Napoli, agenti in corsia per controllare la correttezza di un'interruzione terapeutica. Feto sequestrato, la donna interrogata. Turco e Pollastrini: no alla caccia alle streghe

Una brutta storia

ANTONIO PADELLARO

Siamo d'accordo con l'osservatore Romano che invita ad evitare «strumentalizzazioni ad uso elettorale» sui temi etici, a cominciare dall'aborto. Siamo d'accordo perché il circo bamum che si sta organizzando contro la legge 194 specula sul dolore delle persone e supera i limiti dell'umana decenza solo per ottenere qualche voto in più. Una campagna cinica e strombazzante che ha già creato il clima adatto nel quale in una struttura pubblica una donna reduce da un intervento che è quanto c'è di più traumatico, fisicamente e psicologicamente viene sottoposta ad interrogatorio dalla polizia come una delinquente. Con relativa e agghiacciante esibizione del corpo del reato. Sì, delinquente perché è questo che si cerca di far passare nella campagna strombazzante dei nuovi savonarola, predicatori sulla pelle degli altri le cui fanatiche esibizioni cominciano a imbarazzare perfino il Vaticano. Si saprà poi che all'ospedale di Napoli tutto è avvenuto secondo la legge e che dietro l'irruzione delle forze dell'ordine c'è una denuncia anonima giunta alla procura. Mettiamoci nei panni di quei magistrati e di quei poliziotti martellati come tutti gli italiani dalla farneticante equiparazione aborto uguale omicidio e che, forse, già sentono l'aria (politica) che tira. Ecco infatti in tutti i tg Giuliano Ferrara che annuncia la sua lista per la vita, con la benedizione di Silvio Berlusconi. La brutta vicenda di Napoli finirà nel nulla ma il segnale è giunto forte e chiaro a tutte le donne. Che da ieri avranno capito una volta di più che la legge dello Stato conterà sempre di meno se non si porrà un deciso argine ai legionari dei diritti negati, a quelli che fanno campagna elettorale esibendo feti da rianimare. Una brutta Italia si avvanza, pronta a calpestare la sofferenza degli altri per puro tornaconto politico. A Napoli ne abbiamo avuto un esempio.

A Napoli, la polizia ha fatto irruzione nei reparti dell'ospedale Federico II interrogando una donna che aveva appena effettuato un aborto terapeutico perché il feto era affetto da una alterazione cromosomica, entro i limiti previsti dalla legge. Agghiaccianti i particolari: alla donna sarebbe stato mostrato il feto per il riconoscimento, interrogata anche la vicina di letto, sequestrati documenti. Gli agenti, chiamati da una telefonata al 113 da una persona che segnalava un aborto illegale, in pratica un infanticidio. «Era necessario avere un po' più di riguardo per la mia paziente. Era appena uscita dalla sala parto», dice il medico curante della donna. Il ministro della Salute Livia Turco parla di «clima da caccia alle streghe, di tensione inaccettabile». «Ora basta è un attacco alle donne» dice la collega alle Pari Opportunità Barbara Pollastrini.

Tarquini e Zegarelli alle pagine 8 e 9

VERSO IL VOTO

Election day Berlusconi costretto al sì

Alla fine anche Berlusconi è stato costretto a dire sì all'Election day. A destra era rimasto isolato dopo il sì di Lega, An e Udc. A «Porta a Porta» il capo del neo Pdl ha sfidato Casini e riproposto la scena mediatica di 7 anni fa. Comunque si voterà il prossimo 13 e 14 aprile sia per le elezioni politiche che per le amministrative. La scelta del governo Prodi di unire le date elettorali, domani ci sarà la decisione ufficiale del Consiglio dei Ministri, permetterà alle casse dello Stato di risparmiare ben 400 milioni di euro. Tanti soldi.

Carugati, Di Giovanni, Lombardo, Ciarnelli alle pagine 3 e 4



CAOS CALMO «Sesso pesante», la Cei scomunica Moretti

«STUPITO, DISTURBATO»: il responsabile della Cei per la pastorale giovanile, don Nicolò Anselmi, stronca il film «Caos Calmo» di Antonello Grimaldi per la scena di sesso tra Moretti e la Ferrari. Coro di proteste. Jop a pagina 9

Tasse sui salari, sindacati contro Padoa-Schioppa

Cgil, Cisl e Uil chiedono il taglio fiscale subito. Il ministro risponde: è presto per decidere

ROMA

L'ultimo atto di Veltroni: approvato il Prg

«Un giorno potrò dire: questo l'ho fatto io». È visibilmente emozionato il segretario del Pd Walter Veltroni quando vede chiudere la sua esperienza di sindaco di Roma con l'approvazione dell'atto più importante per la Capitale: il nuovo piano regolatore generale. La sua ultima giornata da primo cittadino (oggi si dimetterà) è stata un po' particolare. Vissuta anche tra le proteste del movimento per la casa e quelle in aula dei consiglieri della destra.

Gerina a pagina 6

Staino

BERLUSCONI MI VUOLE, CASINI MI VUOLE, LA BINETTI MI VUOLE, VELTRONI MI TRATTA BENE, POLITO MI INVIDIA...



Tesoretto

I CONTI E L'EMERGENZA

ALFREDO RECANATESI

Il limite dei ministri tecnici è dato dalla loro difficoltà a cogliere i condizionamenti che derivano dalle diverse circostanze politiche non solo all'agire, ma anche all'esternare. Che si faccia parte di un governo stabile con anni di legislatura ancora davanti, oppure di un governo in carica per gestire le elezioni non è la stessa cosa. Era giustificabile che il ministro del Tesoro dimostrasse cautela nel considerare l'eventualità di un alleggerimento fiscale su salari e stipendi quando se ne incominciò a parlare, e dunque quando la crisi era ancora lontana.

segue a pagina 27

Padoa Schioppa non si sbilancia: aspettiamo la fine di marzo e poi vedremo se c'è il tesoretto. Per il ministro del Tesoro pensare a misure di «ridistribuzione» è legittimo, ma sempre nel rispetto dei vincoli di bilancio. Una cautela che ai sindacati non va giù. Il leader della Cgil Epifani è lapidario: «Il sindacato ha chiesto, chiede e chiederà risorse per il taglio delle tasse ai lavoratori». Posizione condivisa non solo da Angeletti della Uil, Bonanni della Cisl e Polverini dell'Ugl, ma anche dal ministro Damiano per cui «ridurre la pressione fiscale sui salari è un bene per il Paese» e dal presidente della Camera Bertinotti: «Non possono esserci vincoli di bilancio per chi ha mille euro al mese».

Di Giovanni e Masocco a pagina 2

Commenti

Partito Democratico / 1

SE LA POLITICA NON HA CULTURA

VINCENZO CERAMI

Il Partito Democratico si pone in modo complesso e problematico di fronte alla politica della cultura. Non la chiude nell'ambito meramente ministeriale e istituzionale. Oltre a voler occuparsi con sollecitudine del buon funzionamento del teatro, del cinema, della musica, dei beni culturali, ecc., in accordo con coloro che vi lavorano con passione e sacrificio, guarderà a tutto ciò che cambia nel nostro modo di essere e di vivere. Un partito, per dare senso alla politica, non può esimersi da una costante analisi della realtà, a tutti i livelli. Partiamo dal principio che la maggior parte delle leggi promulgate dal Parlamento hanno una ricaduta culturale nelle nostre case e dentro di noi. La più semplice definizione di cultura è la seguente: «Il patrimonio delle conoscenze, dei comportamenti, dei gusti e dei bisogni spirituali di una comunità».

segue a pagina 27

Partito democratico / 2

IL CORAGGIO DELLA DIFFERENZA

GIUSEPPE TAMBURRANO

Non c'è dubbio. E la maggior parte dei commenti lo sottolinea: la decisione di Veltroni di correre da solo, o meglio "libero", come ha voluto precisare a Spello, ha provocato una serie di reazioni nel sistema politico, tutte positive. È la fine della II Repubblica e l'avvio della III? La soddisfazione ora deve lasciare il posto alla riflessione. La svolta è irreversibile? Detto in altre parole: la frammentazione delle forze politiche è definitivamente superata? Qualche dubbio è lecito. Esponenti di An affermano che il partito sopravvivrà all'accordo elettorale con Berlusconi.

segue a pagina 27

COLOMBO-VATTIMO

LA POLEMICA

FIERA DEL LIBRO SE IL NEMICO È ISRAELE

gli articoli a pagina 26

PHILIPPE BRUNEL
GLI ULTIMI GIORNI DI MARCO PANTANI
Prefazione di GIANNI MURA
Rizzoli

IL FILM DI SEGRE
MORTI SUL LAVORO, I VOLTI DEL DOLORE
GABRIELLA GALLOZZI
C sono parole che pesano come macigni sui lavoratori: fretta, subappalti, caporalato, omertà, precarietà, lavoro nero, sicurezza negata e ancora e, soprattutto, fretta. Sono le parole chiave che snocciolano come in un rosario i tanti protagonisti di *Morire di lavoro* il film di Daniele Segre sugli omicidi bianchi che ieri (sostenuto da Articolo 21 e Uniti a sinistra) ha cominciato il suo cammino a partire dalla Camera dei Deputati (in serata, poi, la Casa del cinema con i leader dei tre sindacati) e da domani sarà in cantieri e fabbriche, e magari in futuro nei cinema (distribuzione autarchica), mentre in tv no. segue a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
Niente miracoli per Vespa
BRUNO Vespa è andato a Lourdes, ma la Madonna non gli ha fatto il miracolo. Del resto, è già stato miracolato dalla Rai. L'unico vero prodigio sarebbe stato quello di vederlo cambiare in diretta. Invece (come si legge in una illuminante intercettazione) «Vespa è Vespa», una mente incapace di prescindere dalla brutalità materiale dei fatti. Cosicché, al posto del plastico di Cogne e delle tracce di sangue sulle pantofole, stavolta ha presentato le lastre delle guarigioni. Come ha detto Massimo Cacciari (al quale in serate del genere tocca interpretare il ruolo del filosofo laico) ci si accanisce a cercare i segni, le tracce visibili dell'invisibile. Quasi che i credenti non si accontentassero della loro fede e volessero a tutti i costi portarne le prove scientifiche, per costringere gli altri a crederci. Ma se la fede potesse essere provata scientificamente, che fede sarebbe? Per dirla in termini televisivi, per i miracoli ci vorrebbe il Ris. A parte il caso di Giuliano Ferrara, al quale non serve la fede; bastano e avanzano i soldi di Berlusconi.

Sandro Veronesi
CAOS CALMO
Da questo romanzo il film di antonello grimaldi con nanni moretti
Una produzione Fandango in collaborazione con Rai Cinema
SCOPRI COME AVERE IN OMAGGIO UN BIGLIETTO PER IL FILM SU www.bompiani.eu
ROMANZO BOMPIANI